



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

40^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 10 ottobre 2011

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	Alfarano	pag.	12
Processo verbale	»	3	Comunicazioni del Presidente		
Congedi	»	4	Presidente	»	10,12
Risposte scritte ad interrogazioni	»	4	Damone	»	12
Assegnazioni alle Commissioni	»	5	Proposta di legge Mennea “Modifica a leggi regionali a seguito della costituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani”		
Interrogazioni presentate	»	8	Presidente	»	12
Ordine del giorno	»	8	De Leonardis, <i>relatore</i>	»	12,14
Commemorazione per le vittime del crollo della palazzina a Barletta					
Presidente	»	9,12,14			

Esame articolato

Presidente	pag.	14,15
Mennea	»	15

Disegno di legge n. 28 del 02/08/2011 “Modifiche alla l.r. 30 maggio 2011, n. 9: Istituzione dell’Autorità idrica pugliese”

Presidente	»	15
Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	15

Esame articolato

Presidente	»	16,17,19
Palese	»	17
Capone, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico</i>	»	19

Ordine del giorno Amati, Fratoianni, Decaro, Losappio, Disabato, Pellegrino, Mazza del 14/06/2011 “Autorità idrica pu-**gliese – Istituzione fasce di consumo differenziate per reddito”**

Presidente	pag.	19
Decaro	»	19

Ordine del giorno Palese, Carroppo A., Marti, Congedo, Vadrucchi, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”

Presidente	»	19
------------	---	----

Ordine del giorno Pentassuglia, Cervellera, Mazza, Laddomada, Mazzarano del 02/03/2011 “Interventi a difesa del decentramento amministrativo comunale”

Presidente	»	20,21,22
Losappio	»	21
Pentassuglia	»	21

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.57*).

(Segue inno nazionale)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 39 del 27 settembre 2011:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.28 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente commemora i tre militari caduti per un nuovo tragico evento in Afghanistan, tra cui il caporalmaggiore Mario Frasca, figlio della terra di Puglia. (*Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento*).

Il Presidente comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha fissato il calendario delle sedute del mese di ottobre nelle giornate dell'11, 18 e 25, con la possibilità che a una di queste segua il giorno successivo. È stato, inoltre, deciso che gli ordini del giorno, di cui ai punti 18) e 21), aventi lo stesso oggetto ma conclusioni diverse, vadano in Commissione al fine di ricercare una soluzione unitaria. Riguardo all'ordine dei lavori è stato stabilito di trattare gli argomenti iscritti ai punti 20), 22) e 3) dell'o.d.g..

In riferimento al punto 2) dell'od.g., recante la proposta di legge Zullo "Istituzione di una Commissione speciale d'indagine sulla gestione amministrativa e contabile dell'ASI di Bari"(iscritta all'o.d.g. ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio), il Presidente comunica che la Conferenza dei Capi-gruppo, accogliendo la proposta del consigliere Damone, è disponibile a soprassedere alla

discussione in Aula e a chiedere all'assessore competente di fornire al Consiglio una relazione dettagliata in una delle sedute previste per il mese di ottobre. Intervengono i consiglieri Palese, Decaro, Damone. In mancanza di unanimità di consensi, il Presidente precisa che deve porre ai voti la proposta di rinvio. Contro la proposta interviene il consigliere Zullo, a favore il consigliere Losappio. In sede di votazione della stessa, il consigliere Zullo, a nome del Gruppo PdL, chiede la votazione a scrutinio segreto. Il Presidente indice la votazione mediante procedimento elettronico. Al termine la proposta di rinvio è accolta a maggioranza come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Secondo argomento in esame è la proposta di legge di iniziativa popolare dei Consigli comunali di Cisternino, Alberobello, Alberona, Bovino, Locorotondo, Otranto, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, Specchia "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia" (iscritta all'ordine del giorno ai sensi della l.r. 9/1973). Il consigliere Pentassuglia, Presidente della V Commissione, chiede che la pdl venga riassegnata alla Commissione, ove è in corso una fase concertativa con i Comuni firmatari. Così rimane stabilito.

Terzo argomento in discussione è l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Cervellera, Pentassuglia, Laddomada, Mazza, Sala del 14.07.2011 "Aeroporto Arlotta di Taranto-Grottaglie - Riattivazione voli civili". Il consigliere Cervellera lo illustra. Intervengono i consiglieri Bellomo, Mazza, Sala, Zullo, Lo-spinuso, Laddomada, Damone, Pentassuglia, Lanzilotta, l'assessore Minervini e i consiglieri Mazza, Marino e Cervellera. Al termine l'ordine del giorno, così come modificato, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi e il consigliere Pellegrino).

Quarto argomento in discussione è la proposta dell'Ufficio di Presidenza "Modifica a-

gli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio. Il Presidente comunica che il provvedimento torna in Commissione per una valutazione degli emendamenti presentati.

Quinto argomento in discussione è la mozione del 21.09.2011 a firma del consigliere Damone “Lesina Marina – Dissesto idrogeologico. Determinazione”. Si registra l'intervento del consigliere Damone (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*). Al termine, il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno scaturito dalla mozione in oggetto, che è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi e il consigliere Pellegrino).

Sesto argomento in discussione è l'ordine del giorno del 05.07.2011 a firma dei consiglieri Gatta e Ognissanti “Declassamento dell'ospedale di Manfredonia”. Il Presidente ricorda che l'argomento era stato trattato già precedentemente ed era stato rinviato a causa dell'assenza dell'assessore Fiore. Intervengono i consiglieri Gatta e Ognissanti (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*). Segue la replica dell'assessore Fiore. A seguito delle riflessioni espresse dall'assessore, il Presidente propone di soprassedere al voto e di trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione. I consiglieri firmatari, Ognissanti e Gatta, si dichiarano d'accordo. Così rimane stabilito.

Il Presidente ricorda che bisogna procedere alle comunicazioni al Consiglio, che non sono state rese all'inizio della seduta. Pertanto viene letto e approvato il processo verbale della seduta del 20 settembre 2011. Hanno chiesto congedo i consiglieri De Biasi, Gianfreda, Olivieri e il Presidente della Giunta, Vendola. Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni, delle interrogazioni e di una mozione presentate.

Ultimo argomento in discussione è il disegno di legge n. 26 del 28.06.2011 “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro”. La relazione del con-

sigliere Ognissanti, Presidente della VI Commissione, viene data per letta. Il Consiglio procede con l'esame dell'articolato. Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Palese, Losappio, Negro, Decaro, Disabato e Ognissanti. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Gentile chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi I Pugliesi, MeP e il consigliere Pellegrino).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 13.53.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Lanzilotta, Loizzo, Minervini, Nicastro e Sannicandro.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

– Buccoliero: “Chiusura dell'Ufficio Assistenza dei diversamente abili presso la stazione ferroviaria di Lecce”;

– Buccoliero: “Interruzione dell'erogazione del servizio idrico presso la zona industriale di Melissano”;

– Iurlaro, Friolo e Lospinuso: “Avviso pubblico per assunzione di funzionari triennali D1 FESR-FSE all'Autorità di certificazione della Regione Puglia”;

– Buccoliero: “Discriminati i dipendenti regionali ipovedenti”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Proposta di legge a firma dei consiglieri De Gennaro e Ognissanti “Adeguamenti previsti dal d.lgs. 231/2001 da parte di imprese che operano in regime di convenzione con la Regione Puglia”.

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2211 del 04/10/2011 “Regolamento regionale ‘Modello assistenziale riabilitativo e di presa in carico dei soggetti in Stato vegetativo e Stato di minima coscienza – Fabbisogno territoriale e requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l’autorizzazione e accreditamento delle strutture di riabilitazione extraospedaliera Centro Risvegli”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Cassano “Proposta di modifica della l.r. n. 14 del 4 giugno 2007 pubblicata sul BURP 83 suppl. del 07/06/2007 avente ad oggetto ‘Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia’”.

Commissioni II e VII (congiunte)

Disegno di legge n. 31 del 4 ottobre 2011 “Modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 ‘Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali’, da ultimo modificata dalla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 5”.

Commissione I (per conoscenza)

ai sensi dell’art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010

Deliberazione della Giunta regionale n.

2036 del 23/09/2011 “Cont. n. 325/09/GA – Avv. Nicoletti Nicola c/ Regione Puglia – Competenze professionali a seguito D.I. n. 418/2009 e sentenza Tribunale di Bari Sez. lavoro notificati in forma esecutiva. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2037 del 23/09/2011 “Cont. n. 515/10/AV – Avv. Nicoletti Nicola c/ Regione Puglia – Competenze professionali a seguito ricorso ex art. 414 c.p.c.c. al Tribunale di Bari e delib. G.R. n. 2821 del 15/12/2010. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2039 del 23/09/2011 “Cont. n. 871/11/TO – Avv. Francesco Semeraro c/ R.P. (collegato al cont. 3036/04/TO: Tribunale Taranto – Consorzio SISRI c/ DEC s.p.a. – Chiamata in causa della R.P.) – Competenze professionali avv. Francesco Semeraro, difensore Regione, a seguito D.I. n. 472/2011 – Tribunale Taranto – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2040 del 23/09/2011 “Cont. n. 3754/04/TO – TAR Bari – Ditta Pappolla Emanuele c/ R.P. – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2041 del 23/09/2011 “Cont. n. 3753/04/TO – TAR Bari – Ditta C.E.M.I. s.r.l. c/ R.P. – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2042 del 23/09/2011 “Cont. n. 3755/04/TO – TAR Bari – Ditta F.Ili Nargiso s.r.l. c/ R.P. – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2043 del 23/09/2011 “Cont. n. 3756/04/TO – TAR Bari – Ditta Sammarco Marmi s.a.s. c/ R.P. – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2044 del 23/09/2011 “Cont. n. 2234/03/GR – Consiglio di Stato (Fase cautelare + merito) – Saponaro Sandra + 1 c/ R.P. – Appello sent. n. 618/2004 TAR Bari – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2045 del 23/09/2011 “Cont. n. 2237/03/GR – Consiglio di Stato (Fase cautelare + merito) – Tomaiuolo Maria Libera + 1 c/ R.P. – Appello sent. n. 618/2004 TAR Bari – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2046 del 23/09/2011 “Cont. n. 11318/02/GR – Consiglio di Stato (Fase cautelare: Appello ord. TAR Bari n. 258/2003) – Comune di Terlizzi c/ R.P. – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2047 del 23/09/2011 “Cont. n. 47/97/CO-GI. TAR Bari (Merito) – Comune di Monopoli c/ R.P. – Competenze professionali avv. Pasquale Labellarte, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2048 del 23/09/2011 “Cont. n. 457/95/CO-GI. TAR Bari (Merito) – Consiglio Rinaldo c/ R.P. – Competenze professionali avv. Pasquale Labellarte, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2049 del 23/09/2011 “Cont. 517/95/CO-GI. TAR di Lecce (Merito). Laboratorio audio-proteseo amplisuono Ostuni di Carella Giancarlo c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Pasquale Labellarte, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2050 del 23/09/2011 “Cont. 1152/92/CO-RM. Consiglio di Stato. Laterza Laura ed altri c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Pasquale Labellarte, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2051 del 23/09/2011 “Cont. 1628/06/GR – Tribunale di Bari. Case di cura riunite s.r.l. Competenze professionali a favore degli eredi del prof. avv. Franco Cipriani, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2052 del 23/09/2011 “Cont. 56/04/FR – Ricorso straordinario al Capo dello Stato. Cadeddu Assunta Carmela c/ Regione Puglia. Opposizione ex art. 10 DPR 1199/1971. Competenze professionali avv. prof. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2053 del 23/09/2011 “Cont. 1978/08/B-SI. Tribunale di Foggia, sez. lavoro. Ricorso ex art. 700 c.p.c. Milano Michele c/ Regione Puglia. Competenze professionali a favore dell'avv. Lucia Martino, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 23/09/2011 “Cont. 664/09/AV – Consiglio di Stato. Global service snc c/ Regione Puglia. Competenze professionali a favore dell'avv. Martino Margiotta (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2055 del 23/09/2011 “Cont. n. 3651/2000/GA. TAR di Bari (Giudizio di merito). Cervini Antonio c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Danilo Guaita. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2056 del 23/09/2011 “Con. n. 1160/99/CO/GI. TAR di Bari. Comune di Bisceglie c/ Regione Puglia. Annullamento decreto assessoriale n. 81/1998. Competenze professionali avv. Bruno Ciarmoli. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2057 del 23/09/2011 “Cont. n. 1867/03/GA: Tribunale di Foggia, sez. lavoro. Adami Giovanni Marco c/ Regione Puglia. Competenze professionali al CTU, dott. Francesco Colangelo. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2058 del 23/09/2011 “Cont. 564/11/GA (rif. contt. dal n. 2817 al n. 2830/92/RM). Competenze professionali avv. Giuseppe Cipriani. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2059 del 23/09/2011 “Cont. 951/04/FR – Tribunale di Foggia, sez. distaccata di Trinitapoli. Regione Puglia c/ Ricco Rosaria + 1. Competenze professionali al CTU, ing. Amedeo Petronelli. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 23/09/2011 “Contt. dal n. 2175 al n. 2178/2000/CA. TAR Puglia nr. 4 ricorsi. Salonna + altri, Leogrande, Dentice, Pisante + 3 c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Angela Visciani. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2062 del 23/09/2011 “Cont. n. 749/93/C/SH – Corte d’Appello di Bari. Appello Regione Puglia c/ Comune di Taurisano avverso sent. n. 1452/2008. Competenze professionali avv. Danilo Guaita. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2063 del 23/09/2011 “Cont. n. 1565/89/C-SH – TAR Lecce – Pellegrino Pantaleo + 3 c/ Comune di Squinzano e Regione Puglia. Competenze professionali avv. Francesco Berloco. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2064 del 23/09/2011 “Cont. n. 776/97/CO/GI – Consiglio di Stato. Mayorano Roberto c/ Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Piernicola de Leonardis. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2083 del 23/09/2011 “Cont. n. 4030/2002/GU – TAR Puglia Bari. TRA.DE.CO. s.r.l. c/ Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Francesco Paparella. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della giunta regionale n. 2084 del 23/09/2011 “Cont. n. 2134/1992/CO – TAR Puglia Lecce. USL/LE 13 c/ Regione Puglia. Competenze avv. Francesco Berloco. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2085 del 23/09/2011 “Cont. n. 988/1990/CO – TAR Puglia Lecce. Casa di cura ‘San Camillo’ c/ Regione Puglia. Competenze avv. Francesco Berloco. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2086 del 23/09/2011 “Cont. n. 1770/01/TO – TAR Puglia Lecce. Dott. Tarantini Vitantonio c/ Regione Puglia. Competenze in favore dell’avv. Pietro Quinto, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2087 del 23/09/2011 “Cont. n. 1770/01/TO – Consiglio di Stato – Dott. Tarantini Vitantonio c/ Regione Puglia. Competenze in favore dell’avv. Pietro Quinto, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2088 del 23/09/2011 “Cont. n. 200/2008/L –

TAR Puglia Lecce – Soc. Ecolevante s.r.l. c/ Regione Puglia. Competenze avv. Luigi Paccione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2089 del 23/09/2011 “Cont. n. 47/1996/N – Tribunale di Bari – Maselli Anna + 1 c/ Regione Puglia. Competenze in favore dell’avv. Luigi Paccione difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2090 del 23/09/2011 “Cont. n. 204/2005/L – Consiglio di Stato – Noyvallesina Engineering s.p.a. + altri c/ Regione Puglia. Competenze in favore dell’avv. Luigi Paccione difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2091 del 23/09/2011 “Cont. n. 125/2005/L – Consiglio di Stato – Daneco s.p.a. + 2 c/ Regione Puglia. Competenze in favore dell’avv. Luigi Paccione difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Lanzilotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Ospedale della Murgia, conclusione dei lavori e apertura della struttura”;

– Barba (*con richiesta di risposta scritta*): “Uniformità dell’offerta sanitaria sul territorio pugliese e, in particolare, su quello salentino”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge Mennea “Modifica a

leggi regionali a seguito della costituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani” (*rel. cons. De Leonardis*);

2) Disegno di legge n. 28 del 02/08/2011 “Modifiche alla l.r. 30 maggio 2011, n.9: Istituzione dell’Autorità idrica pugliese” (*rel. cons. Pentassuglia*);

3) Ordine del giorno Amati, Fratoianni, Decaro, Losappio, Disabato, Pellegrino, Mazza del 14/06/2011 “Autorità idrica pugliese – Istituzione fasce di consumo differenziate per reddito”;

4) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

5) Ordine del giorno Pentassuglia, Cervellera, Mazza, Laddomada, Mazzarano del 02/03/2011 “Interventi a difesa del decentramento amministrativo comunale”;

6) Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro, Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lospinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Negro, Curto, Amati, Mazzarano, Capone, Laddomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 “Ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est”;

7) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell’infanzia paritarie”;

8) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

9) Mozione Palese, Damone, Decaro, Nuzziello, Schiavone del 20/05/2011 “Lesina Marina. Determinazione”;

10) Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”

11) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

12) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servi-

zio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

13) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 “Norme in materia di incandidabilità”;

14) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

15) Interrogazioni e interpellanze.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha deliberato quanto segue: dopo le comunicazioni del Presidente si procederà all'esame dei punti nn. 1), 2), 3) e 4). I lavori termineranno intorno alle ore 14.

Commemorazione per le vittime del crollo della palazzina a Barletta

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, lunedì della scorsa settimana a Barletta un crollo annunciato ha ucciso cinque donne. La valanga di macerie di tufo ha travolto la giovanissima Maria Cinquepalmi, di soli quattordici anni, e quattro operaie, Tina Ceci, Matilde Doronzo, Giovanna Sardaro e Antonella Zaza, nessuna più anziana di trentasette anni.

Nel Mezzogiorno delle donne senza lavoro si muore per quattro euro all'ora, e in nero, in uno scantinato sommerso dalle macerie di una tragedia evitabile.

Interpretando lo sgomento dei pugliesi, il Consiglio regionale ricorda con sincera commozione le giovani vittime ed esprime ai congiunti il più accorato cordoglio. Il Governo regionale adesso concreta la solidarietà della Puglia mettendo a disposizione dell'Amministrazione comunale risorse pari a 200.000 euro per le prime necessità delle famiglie.

Insieme rivolgiamo un pensiero affettuoso alle donne ferite, con l'auspicio che possano riunirsi al più presto ai loro cari. Sentimenti di affetto e tenerezza vanno in particolare ad Emanuela Antonucci e al suo piccolo, che si è dimostrato tanto forte. Venendo alla luce tra qualche mese, quel bambino rappresenterà simbolicamente la vita che riprende anche dopo i momenti più oscuri.

Un abbraccio a Mariella Fasanella, estratta

viva dalle rovine, a premiare gli sforzi di quanti si sono prodigati. A loro va la riconoscenza di tutti. In tanti si sono impegnati senza risparmio. Operatori professionali e militari, volontari, semplici cittadini che hanno assicurato i primi decisivi soccorsi non hanno cessato di offrire il loro contributo fino all'esaurimento delle forze.

Nel momento del bisogno i barlettani hanno dato una grande prova di maturità. E chi non ha partecipato direttamente ai soccorsi si è adoperato per far pervenire generi di conforto a chi era impegnato.

È ancora tempo del cordoglio, ma la commozione non può farci trascurare una riflessione sulle cause e sulle circostanze della tragedia. Sarà doloroso per molti, ma è un passaggio obbligato per chi rappresenta le Istituzioni. Ci guida il monito del Capo dello Stato quando afferma e chiede “fare giustizia, accertare le responsabilità, aiutare i sopravvissuti, prevenire altre tragedie”. Questo ha detto il Presidente Napolitano.

Non possiamo tacere che il dramma di Barletta si è verificato in un contesto di instabilità del fabbricato con responsabilità da accertare, oltre che di precarietà di una condizione lavorativa ignota all'INPS, come denunciato dal sindacato, e questo evoca la piaga del lavoro nero.

Lo stato di necessità delle donne, costrette a un lavoro, quale che sia, pur di sostenere le proprie famiglie, non può farci chiudere gli occhi sulla mancanza di garanzie contrattuali, assicurative, previdenziali, per di più in locali non adatti ad ospitare un laboratorio tessile, in un ambiente angusto, privo di ogni garanzia di sicurezza, tanto che il crollo ha sigillato il vano interrato come in una trappola.

La difficoltà di accedere all'occupazione non deve rappresentare un alibi, perché può generare mostri. C'è l'urgenza che gli enti preposti conducano i necessari accertamenti per assicurare il rispetto delle regole nel settore lavorativo.

Non più tardi di ieri, il Presidente della

Repubblica è tornato a denunciare che gli infortuni sul lavoro e gli incidenti mortali costituiscono un fenomeno sempre inaccettabile. Napolitano ha sollecitato, quindi, la piena osservanza di tutte le norme a garanzia della salute e dell'integrità dei lavoratori. E se mancano gli strumenti per assicurare il rispetto delle regole, allora potenziarli diventa una priorità stringente.

Quando al lavoro nero si aggiungono i rischi della staticità, ci si rende conto di quanto le pubbliche amministrazioni debbano mettere in campo per condurre campagne di controlli della stabilità strutturale degli edifici. Occorre alzare il livello di guardia, e questo vale in tutta la regione, tanto più nelle zone a più elevato rischio sismico.

La tutela dell'incolumità collettiva esige una conoscenza adeguata dello stato e delle caratteristiche del patrimonio edilizio, pretende una scelta di collaborazione da parte del sistema delle amministrazioni locali.

La tragedia di Barletta può far tornare di attualità una proposta normativa già delineata e probabilmente tuttora attuale, sia pure suscettibile dei necessari aggiornamenti. Fornire strumenti per una verifica istantanea era l'obiettivo di un'iniziativa legislativa adottata dalla Giunta regionale nel 2008 e decaduta al termine della scorsa legislatura, non essendo mai transitata in Aula.

Il disegno di legge dell'assessorato alle opere pubbliche chiedeva di rendere obbligatorio per tutti gli uffici pubblici il fascicolo del fabbricato, un registro destinato a documentare la storia di tutti gli edifici pugliesi, dalla costruzione ai restauri a ogni intervento eseguito. Un indicatore in tempo reale della solidità di ogni fabbricato pubblico in Puglia, con possibilità di estendere l'esperienza alle abitazioni private. Un'autentica spia della vulnerabilità statica del patrimonio edilizio della nostra regione, la base di partenza per effettuare i controlli, soprattutto sugli immobili a rischio, in coordinamento con i Comuni e gli altri Enti locali. Ad integrarlo, informazioni

sulla natura del suolo e sulle tecniche ed i materiali di costruzione.

Quella di Barletta è una tragedia e tante tragedie insieme: la disoccupazione, il lavoro nero svolto in locali di fortuna, la precarietà, la condizione femminile, il ricatto del bisogno: «in fondo, eravamo tutte ragazze-madri» ha detto la superstite, «guadagnavo solo 4 euro l'ora, e ora chi me li ridà?».

È un nostro doloroso 8 marzo che chiama la classe politica ad un intervento, ora più che mai. Garantire un lavoro dignitoso a tutti, a cominciare dai giovani, è una priorità. Tradirla significa pagare un costo inaccettabile, gravare intere generazioni e tante famiglie di piccoli e grandi drammi personali quotidiani.

I volti delle ragazze di Barletta devono restare nelle nostre coscienze e smuoverle o il sacrificio di cinque vite resterà inutile.

Invito l'Aula a osservare un minuto di raccoglimento.

(Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Colleghi, come è noto, in un incontro tenutosi presso la Presidenza della Giunta regionale la scorsa settimana con il Governo, con la partecipazione di chi vi parla e dei sindacati, era stata raggiunta un'intesa che prevedeva, per i lavori odierni, la possibilità di approvare una norma sul personale a rischio di retrocessione.

Ho da poco terminato, con il Presidente Vendola e con i Capigruppo, prima la riunione dei Presidenti dei Gruppi e poi la riunione con i sindacati regionali e aziendali, con i quali abbiamo affrontato la questione ed è stata raggiunta l'intesa che la norma sul personale a rischio di retrocessione sarà approvata nel Consiglio regionale di martedì 18. Questo rinvio non perché la norma non fosse pronta, ma perché, come è noto, ad essa sta lavorando un tavolo tecnico formato dai tecnici della

Regione e dai tecnici e dai dirigenti dei tre Ministeri interessati.

Lo spostamento a martedì 18, dunque, è stato determinato dalla necessità di consentire un'ulteriore limatura alla norma che, per raggiungere l'obiettivo e lo scopo da tutti auspicato, deve risultare inattaccabile in ogni dettaglio, anche sotto l'aspetto della sua costituzionalità. È una norma, quindi, che deve essere innanzitutto condivisa e, per quello che ci riguarda, blindata.

È stata anche raggiunta l'intesa che il Consiglio regionale, che si predispone ad approvare la norma all'unanimità, adotterà anche un ordine del giorno indirizzato al Parlamento perché a questa norma sia riservata una corsia preferenziale.

Il tavolo ministeriale, che come è noto è attivo, coinvolge, oltre che i tecnici della Regione, i tre Ministeri per i rapporti delle Regioni, della funzione pubblica e dell'economia.

La norma sarà accompagnata da una relazione, che si sta predisponendo, che rappresenterà un vero e proprio studio, una vera e propria radiografia della situazione organizzativa, così come potrebbe determinarsi in caso di retrocessione. Si parla, quindi, di una relazione che illustri tutti i danni che la retrocessione potrebbe causare alla macchina regionale; io la definisco una vera e propria radiografia del disastro organizzativo.

Voglio assicurare, a nome dell'intero Consiglio regionale, molti dipendenti, i nostri primi collaboratori, coloro che con noi condividono la fatica di mandare avanti con dignità la macchina regionale. Voglio rassicurarli riferendo loro che c'è l'unanime impegno a superare questo momento di difficoltà; è un impegno teso soprattutto a garantire l'aspetto umano, quello dei riflessi su ciascuno di voi e sulle vostre famiglie.

Consideriamo, infatti, il personale interessato un grande patrimonio di professionalità che determina il buon funzionamento dell'Istituzione regionale. Siamo impegnati affinché siano superate le difficoltà e alla retrocessione, nell'interesse

dell'ente, sia data una risposta alta, forte e autorevole dall'intero Consiglio regionale.

Posso assicurare a tutti i dipendenti che ci sono segnali confortanti sulla possibilità di vincere insieme questa battaglia e superare questo difficile momento. La convergenza su questa materia di tutto il Consiglio regionale ci porta a essere moderatamente ottimisti. Dobbiamo superare questa difficile nottata e lo faremo insieme. Esiste una collaborazione stretta e continua non solo con gli organi ministeriali, ma anche con i sindacati aziendali, regionali e nazionali.

Riteniamo che questa unità forte ci consentirà di superare questo difficile momento, restituendo ai lavoratori la serenità che meritano e che è necessaria per riprendere insieme, senza interromperlo, un cammino che porti ciascuno a sentirsi pienamente valorizzato.

L'appuntamento è per martedì 18 ottobre. L'appello che ho rivolto ai Capigruppo e ai consiglieri regionali, che è stato recepito, è che su questa materia non è opportuno dividersi. I lavoratori seguono le attività sindacali, quindi creare molto clamore o dividersi non ci fa raggiungere l'obiettivo, anzi rende più difficile il nostro percorso.

Ciò che mi premeva fare, a nome dell'intero Consiglio, è assicurare che il provvedimento sarà adottato con la certezza che lo stesso possa rappresentare un momento di chiusura definitiva di questa ultradecennale materia. È una vertenza che la Regione si è trascinata dietro, ma sempre per la ragione di voler dare ai lavoratori il riconoscimento della loro professionalità.

L'auspicio è che con la norma che approveremo il giorno 18 ottobre e con l'ordine del giorno di accompagnamento questa materia possa definitivamente essere archiviata.

Tra le decisioni assunte nella Conferenza dei Presidenti c'è stata anche quella di chiedere all'assessore alla formazione professionale di svolgere in Consiglio, nei tempi necessari, una relazione sullo stato di salute del settore, in particolare per quanto riguarda i ritardi nel-

la corresponsione degli stipendi agli operatori e ai lavoratori degli enti della formazione professionale.

Mi auguro che l'assessore Sasso, in una delle prossime sedute del Consiglio regionale, vorrà soddisfare questa ormai impellente necessità del Consiglio stesso.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Presidente, come lei sa, nella Conferenza dei Capigruppo io ho espresso il mio dissenso in ordine al rinvio perché innanzitutto il problema presente...

PRESIDENTE. Collega Damone, sulle comunicazioni del Presidente non c'è dibattito, come lei sa. Mi dispiace, ma sono costretto, mio malgrado, a chiederle di rinunciare a parlare.

Io ho soltanto riferito...

DAMONE. Presidente, è una comunicazione collegata a un argomento che doveva essere discusso oggi in Consiglio regionale. Tuttavia, se volete tarpate le ali ai ragionamenti seri che una persona vuole fare, fatelo pure, tanto ormai vige la dittatura vendoliana.

PRESIDENTE. Collega Damone, da una persona saggia ed esperta come lei queste affermazioni non ce le saremmo mai attese. La ringrazio, comunque, per il fatto di aver compreso che sulle comunicazioni del Presidente non c'è dibattito.

Proposta di legge Mennea “Modifica a leggi regionali a seguito della costituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di legge Mennea “Modifica a leggi regionali a seguito della co-

stituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la presente proposta di legge “Modifiche alle leggi regionali a seguito dell'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani” posta all'esame di questa Assemblea...

PRESIDENTE. Presidente De Leonardis, per consentire ai dipendenti di tornare nei loro uffici, soprassedea per qualche istante alla lettura, così che possa svolgere la relazione in un clima meno disturbato.

ALFARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega Alfarano, come ho già detto al consigliere Damone, sulle comunicazioni del Presidente non c'è dibattito.

Ne ha facoltà.

ALFARANO. La ringrazio, Presidente, per la sua sensibilità. Io ho ritenuto opportuno prendere la parola per esprimere un forte ringraziamento a tutto il Consiglio regionale, a tutti gli assessori e a lei per essere subito venuti a Barletta per capire cosa fosse accaduto. Un ringraziamento della stessa importanza va rivolto al Presidente Vendola che ha dimostrato grandissimo senso di responsabilità.

Ritengo, tuttavia, che dopo il silenzio, che pure era giusto osservare considerata la gravità del crollo, sia necessario esprimere alcune valutazioni circa le responsabilità di tutti coloro che probabilmente non hanno fatto il loro dovere.

Quello che rammarica, caro Presidente, è che la nostra amata città abbia subito, oltre al danno, anche la beffa. Alcuni giornalisti e commentatori televisivi si sono avventurati nel descrivere in modo deviato i fatti che hanno determinato la tragedia che è costata la vita di cinque nostre sorelle.

Voglio ricordare che la nostra pluridecorata città – per chi non lo sapesse, Barletta ha ricevuto due medaglie d'oro, al valor civile e al valor militare – non meritava assolutamente il linciaggio mediatico cui è stata sottoposta. Qualcuno avrebbe bisogno di sapere che all'interno della nostra città operano imprese di grandi, medie e piccole dimensioni, che danno lavoro a migliaia di persone, con contratti di lavoro assolutamente regolari, dove la tutela dei lavoratori è rappresentata sicuramente nel migliore dei modi.

Barletta è una città che vive dall'insegna della legalità. Il fatto che a Barletta, come in tutta Italia, siano in essere rapporti lavorativi a nero non ha alcuna attinenza con quanto è accaduto. La tragedia va rappresentata con realtà e lealtà. Ciò che è grave, caro Presidente, è il crollo del palazzo e bisognerebbe parlare solo di questo.

Non è possibile accettare quello che è successo, o meglio, non si può accettare l'atteggiamento poco diligente di coloro che, seppure informati di quello che stava accadendo, restavano inermi, non riconoscendo la giusta importanza alle segnalazioni dei cittadini allarmati. Per questo tutti parlano di strage annunciata. Non trattasi di una calamità naturale sopravvenuta che trova tutti impreparati. In questa circostanza, i cittadini residenti avevano denunciato agli organismi competenti quello che si stava verificando. Ma questi organismi hanno trascurato le segnalazioni. Un *modus operandi* ben collaudato?

Ad Andria, caro Presidente, il Sindaco Giorgino ha sospeso i suoi dirigenti per scarso rendimento. Bisogna farlo anche a Barletta? Il Sindaco e gli assessori, nella nostra città, controllano l'operato dei loro dirigenti? Il loro lavoro, ben retribuito, è di vitale importanza per l'intera collettività; questo vale, a mio avviso, in linea generale, perché il lavoro dei dirigenti è fondamentale per la qualità dei risultati da raggiungere. Anche in ospedale, caro Presidente, se il primario lavora bene funziona anche il reparto.

Guardando al futuro e avanzando proposte concrete, dirigenti e tecnici ben pagati hanno il dovere di eseguire uno *screening* totale sullo stato di salute delle palazzine di vecchio corso presenti nella nostra città. A Trani, in via Alvarez, dove la tragedia è stata solo sfiorata, si sta seguendo, su indicazione dell'assessore Savino, questa direttiva. Anche Barletta si adegui.

La Giunta regionale, come lei ha riferito nel suo intervento, ha immediatamente destinato con propria delibera un contributo di 200.000 euro in favore del Comune di Barletta per fare fronte alle prime necessità. Sul posto sono immediatamente intervenuti, mostrando grande sensibilità rispetto alla tragica vicenda, il Sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Trani Carlo Maria Capristo, il Questore di Bari e il Comandante provinciale dei Carabinieri, Aldo Iacobellis, oltre che rappresentanti istituzionali a tutti i livelli.

A questo aggiungiamo che la Giunta comunale di Barletta ha altresì approvato lo stanziamento di un contributo di 100.000 euro per interventi urgenti e straordinari riferiti al crollo della palazzina di via Roma. Inoltre, il Comune di Bisceglie ha espresso vicinanza per quanto accaduto stanziando un contributo pari a 10.000 euro.

Caro Presidente, ho inteso intervenire per ringraziare il Presidente Vendola e la Giunta per il loro operato e per chiedere un ulteriore sostegno economico alle famiglie vittime dell'evento luttuoso.

Chiedo, inoltre, al Consiglio regionale, alla Giunta e a tutti coloro che hanno la possibilità di intervenire, di fare quanto è nelle loro possibilità affinché attraverso periodici controlli ed accertamenti tecnici si eviti il ripetersi, anche in altri Comuni, di eventi tragici di tal guisa e portata.

Credo, Presidente, che quello che è successo a Barletta abbia bisogno di una valutazione ampia che deve toccare la coscienza di noi tutti. Sarebbe drammatico dover giustificare

all'opinione pubblica il ripetersi di eventi di questo tipo.

Signor Presidente, chiedo che questo non resti un argomento sul quale si è dibattuto per alcuni giorni prima di passare ad altro. Chiedo che si dia alla Commissione competente la possibilità di mettere in piedi iniziative, anche di natura legislativa, per favorire quei processi che tendano a prevenire situazioni di questo tipo. Sono situazioni veramente drammatiche e assurde, come appunto quella di Barletta, laddove si è trattato molto probabilmente di una strage annunciata.

La ringrazio, Presidente, per avermi concesso la parola.

PRESIDENTE. Collega Alfarano, la ringrazio per il suo intervento. Sicuramente il Governo regionale prenderà in considerazione l'ipotesi di destinare altre risorse a questa situazione. Voglio soltanto dirle che sono certo – per fortuna è così – che nella grande maggioranza i lavoratori di Barletta sono regolarmente contrattualizzati. Quella è la norma, non è un fatto straordinario.

Che la vicenda sia stata causata dalle condizioni di un palazzo fatiscente è sicuramente vero, ma è altrettanto vero che quelle povere lavoratrici non avevano alcuna copertura sindacale e assicurativa. E non è questo un fatto che possiamo sottacere.

Credo che la Commissione e gli assessori competenti vorranno studiare forme di intervento perché a partire dalla vicenda di Barletta si possa eseguire un'analisi più ampia e più compiuta su tutto il territorio regionale.

Do nuovamente la parola al collega De Leonardis per lo svolgimento della relazione.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la presente proposta di legge “Modifiche alle leggi regionali a seguito dell'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani” posta all'esame di questa Assemblea si intende apportare le necessarie modifiche ad alcune leggi regionali

antecedenti alla nascita della sesta Provincia pugliese, istituita nel 2004, in quanto recano disposizioni riguardanti, esplicitamente, le cinque Province pugliesi preesistenti.

Appare opportuno, onde evitare estensioni interpretative di tali disposizioni legislative e di creare possibili contenziosi, provvedere ad integrare le stesse con il richiamo esplicito alla nuova sesta Provincia.

Si precisa che la proposta di legge non comporta nuove o maggiori spese a carico del bilancio regionale.

La discussione in VII Commissione è stata ampia e approfondita, ed ha visto coinvolti tutti i rappresentanti dei Gruppi politici presenti.

La proposta di legge, così come emendata, è stata approvata all'unanimità dei voti nel suo complesso ed è composta da un unico articolo.

Viene ora sottoposta alla valutazione dell'Aula per l'approvazione definitiva.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

articolo unico

*(Modifiche alle leggi regionali
19/2002, 8/1994 e 22/1979)*

1. Al comma 1 dell'articolo 4 (Comitato istituzionale) della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 19 (Istituzione dell'Autorità di bacino della Puglia) la lettera d) è sostituita dalla seguente:

“d) dai Presidenti delle province interessate (Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Lecce, Foggia, Taranto, Avellino, Potenza), ovvero da loro delegati”.

2. Al comma 3 dell'articolo 5 (Finalità dei servizi di sviluppo agricolo) della legge regionale 8 febbraio 1994, n. 8 (Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di svi-

luppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione) alla lettera b) la parola “cinque” è cassata.

3. Al terzo comma dell'articolo 7 della legge regionale 17 aprile 1979, n. 22 (Norme in materia di biblioteche di Enti locali e di Enti e di Istituzioni di interesse locale) dopo le parole “alle province di Bari («De Gemmis»),” sono aggiunte le parole di “Barletta-Andria-Trani”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo unico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,
Bellomo, Boccardi, Brigante,
Camporeale, Capone, Caracciolo, Caroppo,
Cassano, Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gentile, Gianfreda, Greco,
Introna,
Laddomada, Lonigro, Losappio,
Marino, Marti, Mazza, Mennea,
Negro, Nuzziello,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Surico,
Tarquinio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo unico è approvato.

Si intende, pertanto, approvata la proposta di legge nel suo complesso.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

**Disegno di legge n. 28 del 02/08/2011
“Modifiche alla l.r. 30 maggio 2011, n. 9:
Istituzione dell’Autorità idrica pugliese”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 28 del 02/08/2011 “Modifiche alla l.r. 30 maggio 2011, n. 9: Istituzione dell’Autorità idrica pugliese”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la Regione Puglia, con l'approvazione della legge n. 9 del 30.05.2011 (“Istituzione dell’Autorità idrica pugliese”), ha adempiuto agli obblighi imposti dall'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010, n. 42: tale norma, prevedendo la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, stabilisce che “le Regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza”.

Il Consiglio dei Ministri, con Delibera del 22.07.2011, ha ritenuto di sollevare la questione di legittimità costituzionale della sud-

detta legge, ai sensi dell'art.127 della Costituzione. Gli aspetti contestati riguardano le norme contenute:

- nell'art. 5, relativo alle funzioni del Direttore generale dell'Autorità;
- nell'art. 11, relativo al trasferimento del personale già in servizio presso ATO Puglia.

In riferimento al primo dei due aspetti è stato rilevato un contrasto tra l'art.5, comma 6, lett. g) della Legge regionale n. 9/2011, che stabilisce che il Direttore generale "predispone lo schema di convenzione diretto a regolare i rapporti tra l'Autorità e il gestore del servizio idrico integrato, da sottoporre all'approvazione del Consiglio direttivo", e l'art. 10 del Decreto Legge 13.05.2011 n. 70, convertito con Legge 12.07.2011 n. 106, che attribuisce all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua la predisposizione di "una o più convenzioni tipo di cui all'articolo 151 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

L'altro rilievo fa riferimento alla circostanza che l'art. 1 della Legge regionale n. 9/2011 prevede il trasferimento del personale assunto a tempo indeterminato presso ATO Puglia, presumendo una violazione degli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione, in riferimento alla ragionevolezza nella previsione di trattamenti differenziati, al principio di uguaglianza, nonché alla regola dell'accesso agli impieghi pubblici tramite concorso pubblico.

In realtà nel caso in questione non si è in presenza di una procedura di stabilizzazione del personale di ATO Puglia, ma di un trasferimento del personale già in servizio a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 31 D.lgs. 165/2001, che riguarda proprio il trasferimento di funzioni da e verso enti pubblici:

Art. 31 – Passaggio di dipendenti per effetto di trasferimento di attività

1. Fatte salve le disposizioni speciali, nel caso di trasferimento o conferimento di attività, svolte da pubbliche amministrazioni, enti pubblici o loro aziende o strutture, ad altri soggetti, pubblici o privati, al personale che

passa alle dipendenze di tali soggetti si applicano l'articolo 2112 del codice civile e si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428.

Nel caso di specie si configura proprio l'ipotesi testé richiamata in considerazione del fatto che l'art. 2, comma 1, Legge regionale n. 9/2011 attribuisce al nuovo Ente tutte le funzioni e i compiti dell'ATO e l'art. 12 prevede il trasferimento all'Ente della dotazione finanziaria, nonché del patrimonio residuo dell'ATO, oltre a disporre il subentro in tutti i rapporti attivi e passivi della stessa.

E del resto, come accennato in precedenza, la normativa regionale si inserisce nel solco di un obbligo previsto dall'art. 2, comma 186-bis, della Legge 191/2009 (introdotto dalla Legge 42/2010).

A ciò si aggiunga che ATO Puglia è un Ente di diritto pubblico, ed in particolare un Consorzio nato tra soggetti di diritto pubblico (Comuni), e che a tutto il personale assunto stabilmente alle dipendenze dell'ATO viene applicato il CCNL Regioni ed Autonomie Locali, confermando quindi il passaggio – prospettato dalla Legge regionale n. 9/2011 – da un soggetto pubblico ad un altro.

Nel quadro dell'individuazione di un percorso che porti al ritiro dell'impugnativa, relativa a parti circoscritte della Legge regionale n. 9/11, il presente disegno di legge è volto a modificarne gli aspetti oggetto di rilievo al fine di salvaguardare l'economicità del procedimento legislativo regionale e di attuare concretamente la leale collaborazione tra organismi di rango costituzionale.

La Commissione apprezzando la leale collaborazione tra Istituzioni ha approvato il d.d.l.

Ringrazio i colleghi consiglieri componenti la Commissione per il proficuo lavoro prodotto.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendoci consiglieri

iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1 :

art. 1
(Modifica all'articolo 4
della l.r. 9/2011)

1. Il comma 4 dell'articolo 4 della l.r. 9/2011 è così sostituito:

“4. Partecipano alle riunioni del Consiglio con funzione consultiva:

- a) l'Assessore regionale competente in materia di risorse naturali e di tutela delle acque;
- b) l'Assessore regionale competente in materia di bilancio e programmazione;
- c) il Presidente di ANCI Puglia;
- d) il Direttore generale dell'Autorità;
- e) il Direttore amministrativo dell'Autorità, con funzioni di segretario;
- f) il Direttore tecnico dell'Autorità.”

2. Il comma 6 dell'articolo 4 della l.r. 9/2011 è così sostituito:

“6. Nell'ambito delle sue funzioni il Consiglio, in particolare:

- a) definisce con frequenza triennale gli indirizzi dell'azione dell'Autorità sul territorio regionale;
- b) approva il programma annuale e il programma triennale delle attività e degli interventi, predisposto dal Direttore generale sulla base degli indirizzi di cui alla lettera a);
- c) approva il bilancio di previsione annuale e triennale;
- d) approva il rendiconto riferito all'esercizio di cui alla lettera c);
- e) approva il regolamento di cui all'articolo 3.
- f) approva il Piano d'Ambito e la relativa tariffa per la gestione del servizio idrico integrato;
- g) stabilisce, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, le procedure per l'individuazione del soggetto gestore, nonché la durata dell'affidamento della gestione;
- h) affida la gestione del servizio idrico integrato;
- i) approva il regolamento e la carta del servizio idrico integrato;

j) modifica la tariffa per la gestione del servizio;

k) determina le spese per il funzionamento dell'ente;

l) nomina il Direttore generale”.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Bellomo del quale do lettura: «All'art. 1, punto c), dopo le parole “il Presidente di ANCI Puglia” aggiungere le parole “il Presidente di UPI Puglia”».

Su questo emendamento il Governo esprime parere favorevole.

PALESE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, il disegno di legge in discussione riguarda l'adeguamento – come proposto dal Governo regionale e come da testo all'esame del Consiglio – della legge regionale per aderire alle osservazioni di profilo costituzionale avanzate dal Governo nazionale.

Con questa norma il Governo regionale cerca di superare i profili avanzati di illegittimità costituzionale. Ricordo che, all'epoca, noi votammo contro il provvedimento. Tuttavia, siccome si tratta un adeguamento rispetto alle riserve costituzionali avanzate nel merito della norma da parte del Governo, sugli articoli e sull'intera legge, come già in Commissione, ci asterremo.

Naturalmente voteremo a favore dell'emendamento a firma del consigliere Bellomo e mia.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi :

art. 2
(*Modifica all'articolo 5*
della l.r. 9/2011)

1. Il comma 6 dell'articolo 5 della l.r. 9/2011 è così sostituito:

“6. In particolare il Direttore generale:

a) predispone, entro centoventi giorni dalla sua nomina, il regolamento previsto dall'articolo 3, da sottoporre all'approvazione del Consiglio direttivo;

b) adotta l'atto di organizzazione di cui all'articolo 9;

c) nomina il Direttore amministrativo e il Direttore tecnico di cui agli articoli 6 e 7;

d) predispone il bilancio di previsione annuale e triennale e il rendiconto;

e) procede alla definizione dei programmi annuali e pluriennali di intervento;

f) presenta annualmente al Consiglio direttivo una relazione sull'attività svolta e sugli obiettivi conseguiti;

g) sottoscrive la convenzione diretta a regolare i rapporti tra l'autorità e il gestore del servizio idrico integrato;

h) esercita l'attività di vigilanza sull'osservanza della convenzione da parte del gestore;

i) promuove l'adozione, da parte del gestore del servizio, di modelli gestionali e sistemi informativi compatibili;

j) effettua, con l'ausilio del Direttore amministrativo e del Direttore tecnico, controlli economici e gestionali sull'attività del soggetto gestore verificando l'attuazione dei programmi di intervento e le modalità di applicazione della tariffa.”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3
(*Modifica all'articolo 11*
della l.r. 9/2011)

1. Il comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 9/2011 è così sostituito:

“1. Il personale dipendente già assunto a

mezzo delle procedure di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) ovvero ai commi 90 e 94 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)” ed in servizio a tempo indeterminato alla data del 1 gennaio 2010 presso ATO Puglia, è trasferito all'Autorità idrica pugliese ai sensi e per gli effetti dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Brigante,
Capone, Caracciolo, Cervellera, Curto,
Decaro, De Gennaro, De Leonardis, Disabato,
Epifani,
Gentile,
Introna,
Laddomada, Lonigro, Losappio,
Marino, Mazza,
Negro, Nuzziello,
Ognissanti,
Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Ventricelli.

Si sono astenuti i consiglieri:

Alfarano,
Bellomo, Boccardi,
Camporeale, Caroppo, Congedo,
Damone, De Biasi, Di Gioia,
Friolo,

Gatta, Greco,
Marti,
Palese,
Sala, Surico,
Tarquinio,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	18

Il disegno di legge è approvato.

CAPONE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPONE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico.* Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Ordine del giorno Amati, Fratoianni, Decaro, Losappio, Disabato, Pellegrino, Mazza del 14/06/2011 “Autorità idrica pugliese – Istituzione fasce di consumo differenziate per reddito”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3) reca: «Ordine del giorno Amati, Fratoianni, Decaro, Losappio, Disabato, Pellegrino, Mazza del 14/06/2011 “Autorità idrica pugliese – Istituzione fasce di consumo differenziate per reddito”».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale, al fine di assicurare il quantitativo minimo vita-

le, così come determinato dalle organizzazioni mondiali della sanità,

invita

l'autorità idrica pugliese a rimodulare la dinamica tariffaria contenuta nel Piano d'ambito vigente, istituendo fasce di consumo differenziate in base alle capacità reddituali dei cittadini residenti in Puglia, senza incidere sul piano complessivo degli investimenti».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Vorrei ricordare al consigliere Decaro che nella Conferenza dei Presidenti, in sua presenza, abbiamo concluso che avremmo trattato i punti nn. 1), 2), 3) e 4) e che avremmo completato i lavori alle ore 14. Lei sapeva, collega, che avremmo chiamato il punto n. 3).

DECARO. Avevo chiesto di rinviarlo. Avrebbe almeno potuto darmi la parola.

PRESIDENTE. A chi l'ha chiesto? A me non l'ha chiesto nessuno.

DECARO. L'ho chiesto agli altri colleghi.

PRESIDENTE. Lei deve parlare con me, non con gli altri colleghi.

La sua richiesta di parola non è comparsa sul monitor.

Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”».

In considerazione dell'assenza dell'assessore Fiore l'ordine del giorno viene rinviato.

Ordine del giorno Pentassuglia, Cervellera, Mazza, Laddomada, Mazzarano del 02/03/2011 “Interventi a difesa del decentramento amministrativo comunale”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Ordine del giorno Pentassuglia, Cervellera, Mazza, Laddomada, Mazzarano del 02/03/2011 “Interventi a difesa del decentramento amministrativo comunale”».

Ne do lettura: «*Premesso che*

la legge 244/07, Finanziaria del 2008, ha disposto l'abolizione delle forme di rappresentanza circoscrizionale nei Comuni con popolazione inferiore ai 100 mila abitanti, coinvolgendo alcune importanti Amministrazioni della Puglia, quali Brindisi e Lecce.

La legge n. 191 del 2009, all'articolo 2, comma 186, lettera b) decretava l'abolizione delle Circoscrizioni di decentramento amministrativo comunale per i Comuni con popolazione compresa tra i 100 mila e i 250 mila abitanti, vedi Taranto e Foggia.

Il decreto legge n. 2 del 2010, recante interventi urgenti concernenti Enti locali e Regioni, al comma 2 dell'articolo prevedeva la proroga al 2011 dell'entrata in vigore del disposto del comma 186, legge 191/2009.

Tale decreto legge nel marzo del 2010 veniva convertito nella legge n. 42 del 2010 tuttora vigente.

Il provvedimento 191/2009 coinvolge tutti i Comuni Capoluogo di Provincia ed è previsto che decorra già dal rinnovo delle Amministrazioni locali già dalla prossima primavera.

Considerato che

risulta particolarmente positiva l'esperienza pluriennale di decentramento amministrativo rappresentato dalle Circoscrizioni, quale utile e importante strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva.

La partecipazione democratica al governo diffuso dei territori, oltre che patrimonio consolidato della nostra Regione, risulta essere una reale risorsa per la politica e la democrazia e non un costo.

Rilevato che

in risposta alle leggi 191/09 e 42/10 si è costituito il Comitato Nazionale delle Circoscrizioni di decentramento amministrativo comunale, cui ha aderito pressoché la totalità dei Comuni d'Italia coinvolti dalla disposizione *in itinere*.

Detto Comitato Nazionale delle Circoscrizioni, costituitosi a Forlì il 30 giugno 2010, ha adottato un articolato Documento politico recante una posizione di netto disaccordo con le scelte dello Stato centrale tese ad abolire l'esperienza del decentramento amministrativo comunale.

Dal punto di vista normativo la scelta di abolire le Circoscrizioni si pone in contrasto con la recente modifica del Titolo V, oltre che con il disposto dell'art. 5 della Carta Costituzionale, che riconosce e valorizza le Autonomie locali.

La prospettiva di annullare questa trentennale esperienza pare in stridente contraddizione coi valori della trasparenza, della partecipazione e della sussidiarietà.

Il Comitato Nazionale delle Circoscrizioni nei mesi scorsi ha avviato un intenso percorso di sensibilizzazione, interpellando tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, tra i quali l'ANCI, la Lega delle Autonomie, la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica.

Alcune Regioni a Statuto speciale, è il caso del Friuli Venezia Giulia, hanno già avviato percorsi normativi tesi a preservare dalla decadenza gli strumenti di partecipazione dei Consigli Circoscrizionali, con conseguente inevitabile creazione di un'Italia a due velocità, con evidenti disparità per i cittadini e le comunità coinvolte.

Si impegna la Giunta

a fare proprie le richieste del Comitato Nazionale delle Circoscrizioni, ed in particolare delle rivendicazioni che stanno portando avanti con grande senso di responsabilità e democrazia i Presidenti della città di Taranto, e ad assumere posizione in difesa del decentramento amministrativo comunale come spa-

zio fondamentale di democrazia e buona politica.

Ad attivarsi perché venga prorogata la decorrenza del disposto normativo della legge 42/10 prevista per il 2011 ad anni successivi.

Ad attivarsi in tutte le sedi più opportune perché il Governo e il Parlamento riformolino i disposti normativi affinché sia salvaguardata l'autonomia degli Enti locali e la loro facoltà di organizzare il Governo cittadino in base alle esigenze del proprio territorio indipendentemente dal numero degli abitanti.

Ad attivarsi in sede di Conferenza permanente Stato Regioni perché venga istituito un Tavolo di confronto con il Comitato Nazionale delle Circoscrizioni.

Ad attivarsi in tutte le sedi più opportune perché all'interno della nuova "Carta delle Autonomie" siano riconosciute forme istituzionali di decentramento amministrativo, in chiave federalista su base regionale.

A valutare l'opportunità di procedere all'adozione degli strumenti normativi più opportuni per antire la partecipazione dei cittadini alle scelte di rappresentanza già dai livelli più vicini alle comunità quali sono le Circoscrizioni.».

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso che avremmo trattato quattro punti e ci siamo preparati con la relativa documentazione.

PRESIDENTE. Abbiamo detto che avremmo concluso i lavori alle 14.

LOSAPPIO. Lo avremmo fatto qualora la discussione su uno dei quattro punti fosse andata avanti. Ora, considerato che i quattro punti li abbiamo esaminati, abbiamo esaurito l'impegno assunto in Conferenza dei Capigruppo.

Le chiederei, quindi, di chiudere la seduta del Consiglio, che peraltro è iniziata all'insegna dell'estemporaneità e solo la sua saggia e accorta gestione ha consentito di portarla avanti senza contraccolpi. Non vorrei, però, che si continuasse a infiocchettare questa seduta con procedure sulle quali non ci siamo predisposti. La pregherei, quindi, di chiudere la seduta subito dopo l'ordine del giorno del consigliere Pentassuglia, che è già stato chiamato, avendo esaurito quanto concordato in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Collega Losappio, la ringrazio per il garbo, ma le faccio notare che non sono solito infiocchettare alcunché. La decisione assunta in Conferenza dei Capigruppo prevedeva che si trattassero i primi quattro punti all'ordine del giorno entro le 14. Il termine delle 14, dunque, restava valido.

Se avessimo dovuto intendere che la seduta si sarebbe chiusa appena terminato l'esame dei quattro punti avremmo dovuto usare un'altra formulazione.

Tuttavia, non ho alcuna difficoltà a completare i lavori dopo l'approvazione dell'ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare il consigliere Pentassuglia.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, lei ha già chiamato l'ordine del giorno, che tra l'altro è abbastanza datato. Da marzo scorso, quando è stato presentato, sono cambiate un po' di cose. Alla luce di questa richiesta stringente e del fatto che le circoscrizioni rischiano di essere annullate, nell'ambito di un percorso che si sta attivando, come primo firmatario non ho alcun problema a che l'argomento venga trattato nella prossima seduta.

Tuttavia, su questa motivazione, che è ben esplicitata nel testo, anche rispetto al dispositivo normativo che prevedeva per il 2011 e gli anni successivi l'abolizione delle circoscrizioni, noi chiediamo questo impegno.

Mi rimetto, pertanto, alla volontà dell'Ufficio

di Presidenza, per evitare qualsiasi problema, anche in termini di correttezza di rapporti rispetto a quello che è stato richiamato.

PRESIDENTE. Dal momento che l'ordine del giorno è stato chiamato, e in considerazione dell'urgenza che riguarda la città di Taranto, se l'ordine del giorno rimane attuale lo

mettiamo in votazione, dopodiché chiudiamo i lavori del Consiglio.

Pongo ai voti l'ordine del giorno.

È approvato.

Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì 18 ottobre.

La seduta è tolta (ore 12.47).